



Benvenuto 2017!

L'anno nuovo è cominciato da qualche giorno. Cosa succederà in Valle? Difficile fare previsioni, soprattutto sulla "madre di tutte le battaglie": la Torino-Lione



DAL FRONTE NO TAV. Cosa si aspetta il movimento

"La protesta continua e sarà sempre più dura"

CHE ANNO ci si deve aspettare sul fronte del movimento No Tav?

Su uno dei siti più seguiti della protesta, notav.info, gli attivisti, a poche ore dalla fine dell'anno, hanno anche stilato un bilancio del 2016, un messaggio assai poco pacificato, che ricorda: "L'anno che si chiude è un altro anno passato sul sentiero del nostro cammino di lotta, costellato di tantissimi avvenimenti che, positivi o negativi, ci hanno rinforzato ulteriormente."

Non inficia sicuramente nel fare un bilancio positivo, la ratifica dell'accordo tra Italia e Francia, anzi ci stimola ulteriormente nell'intensificare e variegare la nostra lotta sul territorio in vista di scenari futuri, e su tutto il piano nazionale per far comprendere, una volta in più, che ogni euro speso per il Tav è un euro rubato a qualcosa di veramente utile per tutti.

La resistenza popolare di cui siamo tutti e tutte protagonisti ha scritto un'ennesima pagina di una storia collettiva fantastica nel 2016, che ab-



biamo saputo (e sapremo ancora) vivere ogni giorno, tradendone spunti e insegnamenti per proseguire in un lungo, ancora molto, lungo cammino di Resistenza.

Per una volta però, nel trarre una conclusione, vorremmo prendere in prestito le parole che il commissario governativo Foietta ha utilizzato

in Regione durante la sua audizione, perché ci sembrano significative e ci restituiscono un dato statistico di cui non possiamo che andare particolarmente fieri: "A proposito del tema della sicurezza e dei problemi del cantiere, sul fatto che il più grande disagio oggi non arrivi dal cantiere ma arrivi dalla gestione della sua si-

curezza io vorrei essere assolutamente fermo. Allora, non esiste un'invenzione per cui lo Stato ha deciso di mobilitare decine o centinaia di Forze dell'ordine per far loro passare le vacanze estive - e in questo momento invernali - a Chiomonte..."

Le statistiche e gli atti processuali - e io, essendo un



A sinistra, un momento del Festival Alta Felicità di Venaus. Sopra, il cantiere Tav della Maddalena di Chiomonte visto dal presidio e nel riquadro Nicoletta Dosio, storica militante No Tav



pezzo dello Stato, faccio riferimento a questo - danno atto che al momento ci sono stati quasi 200 attacchi al cantiere, 130 anni di condanne per reati (sono molti di più ndr) e 462 feriti tra le forze dell'ordine. Io mi auguro che, con un colpo di spugna, tutte queste cose spariscano". Al prossimo anno, con un abbraccio a tutte le no-tav colpiti da misure restrittive della propria libertà personale: Avanti NOTAV, fermarci è impossibile!"

Ma al di là dell'opposizione più radicale al Tav, e significativa in questo senso è stata la scelta di Nicoletta Dosio di rifiutare tutte le prescrizioni del tribunale di Torino nei suoi confronti, nel 2016 c'è stato un significativo aumento di attenzione al tema da parte del mon-

do della cultura.

Molte le pubblicazioni significative, da quella dei Cattolici No Tav al romanzo cronachistico di Wu Ming 1, senza dimenticare il volume dell'ambientalista locale Mario Cavargna e quello del sociologo Marco Aime. E che dire del Festival Alta Felicità di Venaus, con tanti nomi e artisti famosi e oltre 20 mila partecipanti, che si ha intenzione di ripetere nella prossima estate? Insomma, nel 2017 sarebbe bene che s'intensificasse sempre più una lotta anche e soprattutto culturale, basata sui valori, sulla memoria, sulla formazione e sull'informazione in presa diretta, quella di chi scarpina, e segue gli eventi di persona. Per questo, sarà sempre...dura.

GIORGIO BREZZO